

GIOVANI DI OGGI, LEADER DI DOMANI

LA MINISTRA MARA CARFAGNA ALL'ISTITUTO AFFARI INTERNAZIONALI

“La leadership femminile può avere un impatto positivo sulla nostra società”.

Oggi [l'Istituto Affari Internazionali](#) ha ospitato l'evento “Leadership e politica”, primo webinar del ciclo “Giovani di oggi, leader di domani”, in cui è stata ospite la Ministra per il Sud e la coesione territoriale, Onorevole **Mara Carfagna**. Nell'occasione sono stati presentati i dati del sondaggio condotto da YouTrend in collaborazione con lo IAI sul tema della leadership, con un focus su quella femminile. Durante l'incontro la Ministra Carfagna ha dialogato con giovani universitari su diverse tematiche legate alla leadership.

Secondo la Ministra Carfagna «l'Europa guidata dalle donne - Merkel, von der Leyen, Lagarde - è stata capace di imprimere una svolta importante passando dall'austerità alla solidarietà, dai vincoli di bilancio alla protezione delle fasce più deboli della popolazione».

Per la Ministra «la leadership femminile può avere un impatto positivo sulla nostra società. È un modello fatto di capacità di ascolto, di assumersi la responsabilità delle proprie scelte e di non nascondere le difficoltà, ma affrontare pragmaticamente la realtà».

«Tanta strada è stata fatta verso la parità di genere», ha detto Mara Carfagna. «Si tratta di un percorso lungo e relativamente recente che va difeso costantemente».

Rispondendo alle domande dei giovani ospiti del webinar, la Ministra per il Sud e la coesione territoriale afferma che «il tasso di disaffezione dei cittadini verso la politica è allarmante. La capacità delle donne di intendere la politica non come mero esercizio del potere, ma come servizio, missione e strumento per realizzare il bene comune è la strada migliore per conquistare la fiducia e il consenso dei cittadini» e inoltre che «non è facile scardinare gli stereotipi che impediscono alle donne di conquistare la piena parità in tutti i settori, non solo in politica».

Parlando di leadership, la Ministra ritiene che «l'avvento dei social e del populismo in Italia e in Europa ha fatto emergere leadership anomale, dotate di carisma ma non di autorevolezza e di responsabilità. Vi è la tendenza al narcisismo e all'esibizionismo: tali leadership conquistano il consenso, ma per gestire il potere serve anche onestà, competenza, responsabilità e autorevolezza. È la differenza fra l'essere influencer ed essere leader politici».

In conclusione la Ministra, rivolgendosi a una studentessa, dice: «Non fatevi mai condizionata dalle aspettative altrui, fatevi guidare dal vostro istinto. Seguite i vostri sogni, ciò che vi piace e ciò che davvero desiderate avere e fare».

Dai risultati del sondaggio emerge che il settore in cui gli italiani pensano maggiormente che manchino donne in posizioni di leadership è quello dell'impresa (65,1%), seguito da quello della politica (63,1%), della scienza (55,5%) e della cultura (51,5%). Non emergono differenze significative tra rispondenti uomini e donne, mentre se filtriamo i dati per fascia d'età scopriamo che la fascia degli over 55 è, rispetto a quella 18-34 e a quella 35-54, quella che pensa maggiormente che manchino donne leader in questi settori, con l'eccezione della scienza, dove è la fascia dei giovani tra 18 e 34 anni a pensare maggiormente che manchino donne leader.

Per quanto riguarda le caratteristiche che dovrebbe avere un leader, queste sono principalmente onestà (indicato dal 70,5% del campione) e competenza (64,2%), ma anche senso di responsabilità (58,2%), capacità di saper ascoltare (57,4%), credibilità (53,3%) e capacità di saper decidere (50,5%).

È stato infine chiesto al campione di intervistati quanto sia condivisibile l'affermazione "La scarsa presenza di donne in ruoli di leadership è un ostacolo allo sviluppo del Paese". 3 italiani su 4 (75,5%) la condividono, mentre il 18,7% no e il 5,8% non sa. Le percentuali cambiano però tra uomini e donne, le quali condividono tale affermazione molto di più rispetto agli uomini.

Roma, 17 giugno 2021